

Roma, 15 Novembre 2006

Carissimi,

-Vi scrivo per dirvi l'essenziale che però è, almeno per me, tantissimo ed emozionantissimo: la nascita di una scuola in Africa che porterà il nome di Nicolò e sarà il risultato di quell'enorme scia di affetto che quel cucciolotto ci ha lasciato.

Quando Nicolò, poco meno di due anni fa, ci ha improvvisamente lasciato e ancora lo scorso anno, in occasione del primo anniversario della sua scomparsa, sono stati tanti gli amici che ci hanno dimostrato, a parole e nei fatti, la loro forte disponibilità ed il loro vivo interesse a fare qualcosa insieme di utile agli altri, nel nome di Nico. Ci sono arrivate, fra l'altro, anche discrete somme di denaro che in questi due anni abbiamo cercato di mettere a frutto.

E' così che è nata 'la libreria di Nico' nella ludoteca del reparto di oncologia pediatrica del Policlinico Genelli, presso l'Università cattolica di Roma, al quale forniamo giochi, libri, dvd (nuovi o anche dismessi) e/o quant'altro possa esser di aiuto ai piccoli pazienti e alle loro famiglie, costrette a vivere in ospedale spesso per mesi interi senza felicità.

E' così, ancora, che siamo riusciti a fare in modo che anche i bambini meno abbienti potessero partecipare al programma di studio dell'inglese promosso dalla scuola pubblica frequentata da Elisa ed Emma che li porterà quest'anno a fine ciclo elementare per una settimana in un college londinese: senza l'intervento dei 'semi del Chicco' (per usare la denominazione che Nuccia aveva pensato quando, tempo fa, insieme ad alcuni di voi, ragionammo su un'associazione che desse gambe e voce a Nicolò anche post-mortem) sarebbero potuti partire solo i più benestanti. E' così, infine, che abbiamo aiutato con quanto era rimasto un progetto che un nostro amico, Sandro Canton, sta portando avanti in Africa da anni e che da qualche anno, lo vede alla guida di una missione a Safa, nel cuore della giugla della Repubblica Centrafricana. Una zona poverissima che ha un'estensione all'incirca come la Lombardia intera e nella quale al suo arrivo non esisteva nemmeno una scuola. Sandro e i suoi collaboratori (meglio le sue due collaboratrici suore missionarie) la hanno realizzata nella loro missione ed ora, dopo qualche anno, non solo è il centro di incontro e formazione di tutti i bambini in età di scuola elementare, ma è anche diventata del tutto autonoma economicamente, con familiari degli alunni che lavorano per la missione, la quale a sua volta scambia il lavoro con l'insegnamento e vende i prodotti nei mercati delle città centrafricane reinvestendo poi il ricavato nella scuola. A questo si aggiungono i sostegni di versamenti volontari che sono arrivati dall'Occidente, ai quali abbiamo aggiunto i nostri. La scuola elementare, dunque, oggi a Safa esiste e funziona con le sue gambe, favorita anche dal programma di alfabetizzazione in corso nella Repubblica Centrafricana.

A settembre Sandro è stato per qualche giorno a Roma ed è venuto a trovarci a casa: l'ultima volta che lo avevamo visto Nicolò aveva pochi mesi. Abbiamo parlato a lungo. Fra i tanti racconti, è venuta fuori la sua sofferenza per i bambini che ancora alla scuola elementare non vanno: non essendo scuola dell'obbligo, l'asilo non rientra nel programma di alfabetizzazione che consente aiuti nazionali ed internazionali. Ma ciascuno di noi sa bene che appartiene solo

ad una certa letteratura occidentale un pò naif, quella delle donne africane che lavorano felici I campi con I figli più piccoli legati in braccio. Perchè nei campi I bimbnì piangono per la fame, il caldo, le punture di insette. E muoiono e si ammalano per gli stenti, la fatica, le malattie che si contraggono e per le quali non ci sono vaccini che tengono. D'altra parte se non restano a casa e nei villaggi è perchè 'I nonni' in Repubblica Centraosfricana praticamente non esistono. L'eta media indica con la certezza della matematica l'assenza di una 'terza età'.

Ecco allora l'idea, ora divenuto progetto in cantiere, dell'asilo di Nicolò in Africa che loro, approvandolo con entusiasmo come mi ha riferito giorni fa Sandro per mail, hanno deciso di chiamare 'JARDIN D'ENFANCE NICOLO' (posto che il francese è la lingua che viene studiata a scuola, insieme alla loro lingua. E' pronto tutto: costi, progetto, piano di realizzazione. E se riusciremo a fare in modo che il primo semestre del 2007 sia quello delà costruzione dell'edificio e della realizzazione di quant'altro serve, già con l'anno scolastico 2007-2008 Sandro mi assicura che l'asilo entrerà in funzione.

Il costo stimato (al momento, perchè pare che in Repubblica centrasfricana il costo dei materiali cambi praticamente ogni mese) al mese in corso è di 30 mila euro per la realizzazione (materiali, manodopera, costruzione, acquisti/realizzazione di banchi, armadi, lavagne, materassini per il riposo, cucina, etc). A cui aggiungere circa 12 mila euro ogni anno scolastico per il funzionamento: stipendi insegnanti, cuoche, assistenti dei più piccini, acquisto di cibo, materiale igienico, sanitario e didattico). Contiamo di poter coinvolgere nel nostro progetto la Fao e il Pam (Programma Alimentare Mondiale) ed è nello spirito del lavoro setso della missione di Safa fare in modo che, come accaduto per la scuola elementare anche l'asilo diventi al più presto autogestito e autonomo.. Almeno per I primi anni il funzionamento sarà a totale carico di chi vorrà sostenerlo. Con diversi amici e parenti abbiamo già accettato la sfida. La segnaliamo a quanti di voi vorranno dividerla. Una volta realizzato l'asilo chi lo vorrà potrà certamente anche visitarlo di persona: in ogni caso cercheremo di fare in modo di far avere il massimo delle informazioni su Safa e sull'andamento dei lavori del 'JARDIN D'ENFANCE NICOLO'. Del quale vi allego una copia del progetto di realizzazione

Partecipare è facile; basta magari anche solo raccontare questa storia ad amici che pensate siano interessati e la catena andrà avanti. Ogni informazione può essere richiesta direttamente a me (338 8800332) , Nuccia (339 3582368), Stefania Lattuile (333 14010423) Luca Tortorolo (360 601422) Stefano Massari (335 57749) Serena Latmiral (333 81202224) Mara Scoliere (339 5810094).

Chi volesse inviare direttamente un proprio contributo in denaro può anche farlo su un apposito conto corrente: n.: 1000/9648; ABI: 01010; CAB: 030201; CIN: L. aperto presso Agenzia n. 1 palazzo Montecitorio San Paolo Banco di Napoli, piazza del Parlamento 24 00186 Roma. Nella causale si può indicare 'Asilo di Nico' se si vuole sostenere il progetto dell'asilo, 'I semi del Chicco' -(Nuccia ha sempre chiamato così Nicolò) se si vuole più in generale sostenere l'asilo e anche l'aiuto che diamo ai piccoli pazienti di Oncologia Pediatrica del Policlinico Gemelli.

Più in generale, vi prego di volermi comunicare se e quanti di voi possano essere interessati a far nascere l'Associazione "Nico, I semi del Chicco", quale Associazione non a scopo di lucro che abbia come proprio scopo sociale il sostegno ad iniziative a favore di bambini. Vi sarò molto grato, perchè faciliterà le comunicazioni successive sull'asilo di Nico ed eventualmente sull'associazione se vorrete rispondermi per e-mail indicandomi un vostro recapito di posta ordinaria o e mail, oltre ad un numero di telefono, al quale fare riferimento per tenervi aggiornati- A tal fine vi sarò grato se potrete dare le vostre comunicazioni al seguente indirizzo e-mail, appositamente aperto: [nicosemidelchicco yahoo.it](mailto:nicosemidelchicco@yahoo.it)

Un abbraccio forte e di cuore con Nuccia e tutti I Tortoroli, compreso il microbissimo Emanuele.

Giovanni